

## «Grandi navi no a decisioni di imperio»

«**P**iena disponibilità a discutere con chiunque, in primis il governato al quale abbiamo chiesto urgentemente di essere ascoltati prima che venga presa qualsiasi decisione, quindi anche con all'Unesco al quale abbiamo dato il nostro contributo, un anno e mezzo fa senza ricevere alcuna considerazione», dice Federagenti, la federazione degli agenti marittimi. «No però a provvedimenti d'imperio che uccido il porto di Venezia», sottolinea il presidente Alessandro Santi secondo cui il «no» dell'Australia, rispetto alla simile valutazione dell'Unesco sul tema della barriera corallina, segna un precedente importante «indicando una via alternativa a quella che è, invece, frutto di strategie perfette per gemellare propaganda e interessi lontani dalla realtà locale». Per Federagenti l'alternativa è l'analisi tecnica sulle banchine disponibili a Marghera, accompagnata da uno studio scientifico sugli impatti di rischio reali e sugli effetti idrodinamici «le cui responsabilità andrebbero ricercati più che nelle grandi navi sulla mancata manutenzione».

